



Elisa Binda
Mattia Perego



È NATA UNA MAMMA!

Il primo libro di **FIABE**
per le mamme



Einaudi Ragazzi





© 2020 Edizioni EL, via J. Ressel 5, 34018
San Dorligo della Valle (Trieste)
ISBN 978-88-6656-590-1

www.edizioniel.com



ILLUSTRATO DA
Leandra La Rosa



Einaudi Ragazzi

Indice

LUCILLA E LA MESTIZIA STREGORUM	6
ELYNN E I MASTRI TUTTOLOGI	20
ALYSSA E L'INTROVABILE BABY-SITTER	34
LILI E IL PIPISTRELLO CHE NON SAPEVA VOLARE	50
AVA E IL SEGRETO PER TORNARE IN FORMA	66
TRIXA E LA SOLITUDINE GALATTICA	82
GUENDA E LE NOTTI SENZA SONNO	98
MARGARET E LA CAMPANA DI VETRO	112
EMMA E MISS FANTASY MAMA	124
TALLULAH E L'IMPERFEZIONE ALLA FRAGOLA	138

LUCILLA

E LA

MESTIZIA

STREGORUM

C'era una volta una strega di nome Lucilla.

Lucilla aveva la pelle chiarissima e lunghi capelli grigi. Li aveva sempre avuti di quel colore, fin dalla nascita. Anche se quello era il suo marchio di strega, il suo tratto distintivo era il sorriso, bellissimo e imperfetto, con un piccolo spazio tra i due incisivi superiori.

Lucilla era specializzata in incantesimi di evocazione degli spiriti e aiutava moltissime altre streghe e stregoni a comunicare con i loro antenati o con amici e parenti venuti a mancare. Il lavoro andava molto bene, i clienti facevano la fila alla sua porta. C'era chi andava da lei per chiedere alla zia

defunta dove avesse messo un importante libro di incantesimi di famiglia, chi cercava un consiglio da un eroe del passato o chi voleva parlare ancora una volta con una persona amata.

Era stato proprio così che, qualche anno prima, Lucilla aveva incontrato

**ARUKHAL,
LO STREGONE
D'ORIENTE,**

che era andato da lei perché voleva chiedere a un suo pro-prozio come praticare un incantesimo

molto complicato. A quell'incontro erano seguiti un caffè allo Chat Noir, una cena a lume di candela celtica e lunghe passeggiate nel bosco dei Gufi Urlanti.

I DUE SI ERANO INNAMORATI FOLLEMENTE E QUALCHE MESE DOPO SI ERANO PROMESSI AMORE ETERNO

con una runa di unione, disegnata sul cuore.

Lucilla e Arukhal vivevano in una casetta nera, piccola ma accogliente, dove fiori oscuri, pentacoli e candele propiziatriche non mancavano mai.

In un giorno di novembre, Lucilla diede alla luce una bambina con i capelli e gli occhi blu, che

perciò decisero di chiamare Mirta. – Sperando che come il mirto cresca spontanea e che le sue radici la riportino sempre alle tradizioni e alla sua famiglia, – disse Arukhal, baciando sulla fronte la stregghetta neonata.

Bisogna sapere che quando una strega partorisce, il suo corpo subisce uno squilibrio di energia immenso. I poteri magici della mamma, che aumentano progressivamente durante la gravidanza (per aiutare a crescere la creaturina magica nella sua pancia) si riducono di colpo dopo la nascita, creando

UNO SCOMPENSO MAGICO FORTISSIMO, CHE PUÒ PORTARE ALLA MESTIZIA STREGORUM.



A quei tempi la Mestizia Stregorum colpiva il settanta per cento delle streghe neomamme ma, nonostante ciò, non ne parlava mai nessuno. Era una specie di sortilegio che stendeva un velo cupo e oscuro sulle vite delle nuove mamme e faceva sembrare tutto piú tetro, difficile e stancante. La cosa peggiore era che le streghe non sapevano nemmeno di avere la Mestizia Stregorum, pensavano semplicemente di es-

sere giú di morale, ansiose o un po' irascibili.

Nella maggior parte dei casi, la Mestizia Stregorum passava dopo un paio di settimane, ma qualche volta, come successe a Lucilla, quel velo nero non se ne voleva proprio andare.

A Lucilla capitava di piangere per delle piccole cose, come un'ampolla caduta per sbaglio, un commento fatto dal vicino di casa o un articolo letto sul «Cor-



riere della Strega». Il problema era che poi non riusciva piú a smettere. Gli occhi arrossati, il naso gocciolante, Lucilla aveva le lacrime facili: ogni volta che la sua bambina piangeva, piangeva anche lei.

Le persone vicino a Lucilla facevano di tutto per aiutare la neomamma alle prese con la sua streghetta appena nata.

Zia Margot, per esempio, le portava sempre dei magnifici manicaretti. – Devi mangiare, piccola mia! – diceva alla nipote mentre le riempiva il frigorifero con le migliori prelibatezze.

**– TI DEVI
TENERE IN FORZE,
BEL TESORINO!**

C'erano zampe di rane fritte, zuppa di fagioli magici, uova di struzzo al burro, tortini di erba matta: tutto ciò che si potesse desiderare e anche di piú. Eppure Lucilla sembrava non

trovare mai un momento per sedersi e mangiare. Prima la bambina piangeva, poi doveva essere cambiata, e dopo ancora era ora di andare a dormire: c'era sempre una scusa.

Ma nemmeno a letto Lucilla riusciva a trovare pace. Sembrava che, appena sdraiata,

**TUTTI I SUOI
PENSIERI
NEGATIVI
E LE SUE
PREOCCUPAZIONI
LA AVVOLGESSERO
COME UNA
COPERTA,**

stringendola sempre di piú, fino a quando non riusciva piú a respirare. «E se non fossi una brava mamma-strega? E se non